

DOMENICA A BORDO

E'l'alba; la luna sta anctando contro le avanguardie del sole. Non vuole arrendersi; non le piace abbandonare il suo regno per dodici lunghe ore. Attenta perciò alla sua lotta, non s'accorge della nave che, piccola cosa nell'immensità dell'oceano, va imperterrita avanti noncurante del brontolar del mare.

ooo

Appena il sole facapolino, un uomo s'avvia a poppa e prepara un minuscolo altare. ~~Entro due fanali di sicurezza, due candele, si avviano i passeggeri~~ ~~stragone~~ ~~stragone~~. E quando il sole tutto illumina e scalda, quando tutto vive e s'agita, ecco, nell'immensità dell'oceano, spandersi un dolce suono di campane. Dai cameroni dell'ultra-terza, dalle comode cabine di prima, dai ponti e dai luoghi di ritrovo, ~~ecco l'avviarsi~~ ~~a poppa~~ i passeggeri.

Credenti e non credenti, tutti vanno. Sul mare, si sente Dio, e l'uomo ^{riverente il} china ~~il suo~~ capo. }

Servono la messa un chierico ^{chirurgo} e un terziario calzolaio.

Entro due fanali di sicurezza, le candele si consumano a poco a poco. E le parole del sacerdote sono accompagnate dal ritmico pulsar dei motori, dal martellar degli uomini dell'equipaggio intenti ~~avvicinarsi~~ alle riparazioni.

"Ora, o Signore dei cieli e degli abissi, scendi fra noi. Fa che le nostre famiglie lontane siano sempre sotto la Tua protezione; a noi dai forza e virtù. Alla nostra Patria, tranquillità e benessere; e pace a tutti gli uomini."

ooo